



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

Montalto Uffugo – Lattarico – Rota Greca – San Benedetto Ullano – San Vincenzo la Costa

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA



PREMESSA

La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti sperimentano quotidianamente processi di apprendimento, vivendo opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, in cui si misurano anche con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari e i momentanei insuccessi.

La scuola si propone, in un clima di serena convivenza civile, di far acquisire a tutti gli alunni attitudini di rispetto verso l'unicità di ciascuno, nell'accettazione dell'altro.

Gli atti di bullismo e di *cyberbullismo* si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure sia educative e formative che specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

Il bullismo e il *cyberbullismo* devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"
- dalla direttiva M.P.I. n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"
- dalla direttiva M.P.I. n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"
- dalla direttiva MIUR n.1455/06
- dal D.P.R. n. 249/98 e n. 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"
- dalle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al *cyberbullismo*, MIUR aprile 2015
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile
- dal Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del *cyberbullismo*, MIUR 2016/2017
- dalla Legge n. 71 del 29 maggio 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del *cyberbullismo*" (G.U. 18 giugno 2017)
- dall'aggiornamento 2021 delle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e *Cyberbullismo* (Decreto ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota prot. n. 482 del 18 febbraio 2021).

DEFINIZIONI

❖ IL BULLISMO

Con il termine bullismo si indicano tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione che si realizzano a scuola, generalmente, nel periodo adolescenziale e pre-adolescenziale. Sono molti i fatti di cronaca dai quali si evince che i ragazzi violenti, che compiono atti di questo tipo, trovano risposta da parte delle

autorità competenti che, prontamente, prendono posizione contro i malfattori; ma, purtroppo, sono tantissime anche le situazioni di bullismo (*mobbing* a scuola) in cui la vittima di violenza e la sua famiglia non trovano il coraggio di denunciare.

Il bullismo, quindi, è un abuso di potere.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi. Innanzitutto bisogna distinguere il bullismo dai semplici giochi o ragazzate; al di là delle singole forme di prepotenza, il bullismo può essere descritto secondo le seguenti caratteristiche generali:

- **PIANIFICAZIONE:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato; il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta. Si tratta di atti ripetuti nel tempo e con una certa frequenza.
- **POTERE:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale ed etico; egli si identifica con il potere. Il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
- **RIGIDITÀ:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati.
- **GRUPPO:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang".
- **PAURA:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che riferendo questi episodi all'adulto, la situazione possa solo peggiorare e suscitare possibili ritorsioni da parte del bullo: "Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi!"

Alla luce di queste caratteristiche, il bullismo può assumere forme differenti:

- **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- **relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

❖ IL CYBERBULLISMO

Il *cyberbullismo* riguarda una forma di bullismo *online* che colpisce i giovanissimi, soprattutto attraverso i *social network*, con la diffusione di foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro.

Rientrano nel *cyberbullismo*:

- **Flaming:** Litigi *online* nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali *newsgroup*, *blog*, *forum* di discussione, messaggistica immediata, siti internet,... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **Outing estorto:** registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività *online*.
- **Sexting:** invio di messaggi via *smartphone* e *Internet*, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Negli ultimi anni, il fenomeno del *cyberbullismo* ha assunto dimensioni preoccupanti dal momento che, anche i nostri alunni, sono utenti attivi delle tecnologie digitali. Diverse ricerche scientifiche hanno dimostrato che ragazzi imparano velocemente imitando il comportamento dei loro genitori e compagni. Gli alunni di oggi hanno ottime competenze tecniche ma, spesso, mancano ancora di un **pensiero riflessivo e critico** sull'uso delle tecnologie digitali ignorando le insidie e i **"pericoli della rete"** che diventa il luogo in cui il bullismo inizia o è mantenuto.

La mediazione attiva degli adulti permette l'integrazione di valori e il pensiero critico e aumenta la consapevolezza sui possibili rischi, sulle sfide e le infinite opportunità offerte dal mondo online.

Il *cyberbullismo* è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, inoltre i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto, può essere necessario molto tempo, prima che un caso venga alla luce.

I giovani si possono proteggere dal *cyberbullismo* trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità.

Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su *blog*, reti sociali o *forum* si rende un potenziale **bersaglio**. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (*netiquette*), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

FINALITÀ

Obiettivo di questo regolamento è quello di orientare la nostra scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti, troppo spesso ignorati o minimizzati, a volte, anche dagli stessi docenti.

L'Istituto Comprensivo "Montalto Uffugo-Lattarico-Rota Greca-San Benedetto Ullano-San Vincenzo la Costa" intende, pertanto, predisporre azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e *cyberbullismo* per:

- ✓ Incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del *cyberbullismo* all'interno dell'Istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti, famiglie;
- ✓ Individuare e disporre di modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno del bullismo e del *cyberbullismo*;
- ✓ Definire le modalità di intervento nei casi in cui si verificano episodi di bullismo e *cyberbullismo*;
- ✓ Agire in modo da promuovere le competenze civiche e di cittadinanza per tradurre i "saperi" in comportamenti consapevoli e corretti, indispensabili per consentire alle giovani generazioni di esercitare la democrazia nel rispetto della diversità e delle regole di convivenza civile.

FIGURE COINVOLTE NEL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

❖ IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per la prevenzione del bullismo e *cyberbullismo*;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del P.T.O.F. corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*, rivolti al personale docente e ATA;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e *cyberbullismo* nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali e altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;

- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e *cyberbullismo*;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

❖ **IL REFERENTE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO**

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del *cyberbullismo* attraverso progetti d'istituto che coinvolgono genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione e informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a *partner* esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".

❖ **IL TEAM ANTIBULLISMO ED EMERGENZA**

- svolge i compiti di presa in carico e valutazione del caso,
- prende decisioni relative alla tipologia di intervento da attuare in prima istanza;
- programma e realizza interventi di implementazione (individuali, per il recupero della relazione, indiretti nella classe);
- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del *cyberbullismo* attraverso progetti d'Istituto che coinvolgono docenti, studenti e tutto il personale;
- promuove nella "Giornata nazionale contro il bullismo" una riflessione in tutte le classi dell'Istituto;
- collabora nelle attività di prevenzione e informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- collabora all'aggiornamento del documento di *e-Policy* d'Istituto, tenendo conto dell'eventuale sviluppo di un curriculum digitale;
- coinvolge Enti Esterni, Forze dell'ordine (Polizia di Stato, Polizia Postale, Guardia di Finanza) in attività formative rivolte agli alunni e all'intera comunità scolastica;
- collabora alla pianificazione di una serie di iniziative da destinare alle azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno, rivolte a tutti gli studenti dell'Istituto e alle loro famiglie;
- predispose apposite schede e allestire aree all'interno dei vari plessi dell'Istituto per favorire la segnalazione di presunti casi di bullismo o *cyberbullismo*;
- realizza azioni di monitoraggio dei processi e di rilevazione finale degli esiti.

❖ **IL COLLEGIO DEI DOCENTI**

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

❖ **IL CONSIGLIO DI CLASSE**

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

❖ IL DOCENTE

- Predispone un'omogeneità degli interventi educativi e nelle risposte al bullismo;
- Promuove uno spirito di solidarietà verso la vittima;
- Condanna atteggiamenti omertosi;
- Promuove una cultura dei valori della cittadinanza;
- Intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

❖ I GENITORI

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e *cyberbullismo*;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, *cyberbullismo* e navigazione *online* a rischio.

❖ GLI ALUNNI

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale, in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (*email, sms, mms*) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Ha come obiettivo principale la prevenzione e il contrasto di tali fenomeni, monitorando la situazione all'interno della scuola. Il tavolo, in particolare, assolve ai seguenti compiti e funzioni:

- Provvede alla rilevazione periodica dei fenomeni di bullismo e *cyberbullismo* nell'Istituto, all'analisi dei dati raccolti, all'identificazione delle criticità e alla valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese nell'ambito del monitoraggio continuo della situazione dell'Istituto;
- Elabora e promuove strategie di prevenzione attraverso la progettazione di interventi formativi

- destinati a studenti, docenti e genitori;
- Organizza iniziative di sensibilizzazione e sviluppa protocolli d'azione specifici per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
 - Definisce le procedure di segnalazione e i protocolli d'intervento;
 - Coordina le azioni di supporto alle vittime e pianifica interventi educativi per i responsabili di atti di bullismo e cyberbullismo, in accordo con il regolamento d'istituto e le normative vigenti;
 - Cura la documentazione delle attività attraverso la redazione di *report* periodici, propone gli aggiornamenti necessari al Regolamento d'Istituto, gestisce la comunicazione interna ed esterna e mantiene i rapporti con enti e istituzioni del territorio per la creazione di reti di supporto e collaborazione;
 - Propone al Dirigente Scolastico le iniziative di formazione necessarie per il personale scolastico e per gli studenti in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*;
 - Collabora con le Forze di Polizia, le associazioni e i centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio per la realizzazione di progetti e interventi specifici.

Il tavolo sarà composto da:

- ✓ Il Dirigente Scolastico, in qualità di Presidente
- ✓ Il Referente per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo
- ✓ I componenti del Team antibullismo ed emergenza
- ✓ L'Animatore digitale
- ✓ n. 4 docenti eletti in seno al collegio dei docenti
- ✓ n. 2 genitori eletti in seno al Consiglio d'Istituto
- ✓ Rappresentanti delle Amministrazioni comunali.

Il Tavolo si riunirà due volte all'anno, su convocazione del Dirigente Scolastico e in modo straordinario se necessario.

La natura permanente del Tavolo fa sì che lo stesso resti attivo fino a quando non ne verrà deliberata la cessazione da parte degli Organi Collegiali dell'Istituto.

RESPONSABILITÀ GIURIDICA

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità e a tal riguardo si identificano:

1. *Culpa* del bullo minore
2. *Culpa in vigilando e in educando* dei genitori
3. *Culpa in vigilando e in educando* della Scuola.

1. *Culpa del bullo minore*

Va distinto il minore di 14 anni da quello tra i 14 anni e i 18 anni.

Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza.

Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

2. *Culpa in vigilando e in educando dei genitori*

Si applica l'art. 2048 del Codice Civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti

illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

3. *Culpa in vigilando e in educando della Scuola*

L'art. 28 della Costituzione Italiana recita che "I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato e agli altri enti pubblici."

Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'art. 2048 del Codice Civile, secondo comma, che stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza".

La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare "misure preventive" atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

LE CONSEGUENZE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Essere vittima o essere prepotente ed esserlo a lungo nel corso del tempo può rappresentare un fattore di rischio.

Gli studi, già messi in atto da Olweus e altri, rivelano che chi rimane a lungo nel ruolo di prepotente corre più rischi di altri di entrare in quella *escalation* di violenza e di comportamenti antisociali che vanno da piccoli episodi di vandalismo, furti, piccola criminalità, fino a incorrere in problemi seri con la legge.

Per contro chi rimane a lungo nel ruolo di vittima rischia di andare incontro a livelli di autostima sempre più bassi ("non valgo nulla", "non sono capace di far nulla", "gli altri ce l'hanno tutti con me"), a forme di depressione che possono aggravarsi sempre di più, fino a diventare forme di autolesionismo con conseguenze estreme come il suicidio.

LA PREVENZIONE

La prevenzione è un'arma importante per contrastare il fenomeno del bullismo/*cyberbullismo* e per far questo i genitori e i docenti dovranno adeguatamente prepararsi e informarsi, acquisire conoscenze e competenze specifiche; in particolare gli adulti dovranno essere in grado di cogliere e interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.

Un'indicazione dei sintomi derivanti da sofferenza dovuta al bullismo e/o *cyberbullismo* può essere rappresentata dal seguente elenco:

- **Sintomi fisici:** dolori intestinali e/o mal di testa, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato
- **Sentimenti di tristezza e solitudine**
- **Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero**
- **Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali**
- **Disturbi dell'umore** (es. un alunno è molto più taciturno e introverso rispetto a come si presentava in precedenza oppure, al contrario, da timido è diventato aggressivo)
- **Paure, fobie, incubi**
- **Scuse e pretesti** (es. un alunno cerca frequentemente scuse per non andare a scuola, finge di essere malato, etc.)
- **Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione**
- **Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata**

- **Depressione, attacchi d'ansia**
- **Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio**
- **Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet)**
- **Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online**
- **Sintomi psichiatrici** (a differenza del bullismo che ha quasi sempre delle coordinate spazio-temporali più definite, la vittima di cyber bullismo sente di non essere più al sicuro in nessun luogo e in nessun momento, e di conseguenza può sviluppare come difesa ideazioni di tipo paranoico)

Le condotte da osservare e i segnali di disagio che possono sottendere la presenza di prepotenze e soprusi da parte di bulli e *cyberbulli* sono:

- **aggressività verbale, arroganza, protervia, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere**
- **atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé**
- **condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola**
- **distacco affettivo; comportamenti crudeli (per es. verso gli animali)**
- **presenza di troppo denaro di incerta provenienza.**

Per verificare o captare situazioni di disagio, si possono proporre attività di gruppo o assegnare temi su argomenti strategici che invitano a parlare di sé e delle relazioni (temi sull'amicizia, sui rapporti con i coetanei, sulla scuola, sulle attività del tempo libero, sulla famiglia...). Gli insegnanti che notano atteggiamenti o comportamenti che suggeriscono una situazione di malessere lo segnalano tempestivamente al Referente e/o al Team antibullismo. È comunque sempre opportuno non muoversi individualmente, ma a livello di Consiglio di Classe.

STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Studenti, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

A tal proposito, è stata strutturata una **scheda di prima segnalazione**.

La *scheda di prima segnalazione* ha lo scopo di accogliere la segnalazione di tutti i presunti casi di bullismo in modo da poter prendere in carico la situazione. Il caso potrà essere riferito da qualsiasi persona interna o esterna della scuola. La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto a un presunto caso di bullismo o *cyberbullismo*: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti.

Si ricorda che la Legge n. 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del *cyberbullismo*" pone molta attenzione ai reati di ingiuria, diffamazione, minaccia e violazione dei dati personali, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali, facendo ricorso all'ammonizione da parte del Questore, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonizione cessano al compimento della maggiore età.

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Attivazione della casella di posta elettronica per permettere agli alunni di inviare alla

scuola le segnalazioni

- Installazione di un contenitore per le segnalazioni che garantisca l'anonimato.
- Venuti a conoscenza d'un atto configurabile come bullismo e/o *cyberbullismo*, si deve:
 - Informare immediatamente il Dirigente scolastico.
 - informare il coordinatore di classe e gli insegnanti del Consiglio di classe.
 - Il Team docenti o il Consiglio di classe, dopo aver informato il Dirigente scolastico che valuterà il caso, sono tenuti ad analizzare e valutare i fatti;
 - Individuare il soggetto/soggetti responsabili;
 - Raccogliere informazioni sull'accaduto, attraverso interviste e colloqui nei confronti dei principali attori, dei singoli e del gruppo; verranno raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista, astenendosi dal formulare giudizi affrettati: è importante attenersi ai soli fatti accaduti, riportandoli fedelmente in ordine cronologico. È necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta l'oggettiva raccolta delle informazioni.
 - Informare il Referente e il Team per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, lo psicologo-pedagogo d'Istituto per fornire supporto alla vittima e per definire le strategie di azione più opportune da intraprendere;
 - Contattare le famiglie degli alunni coinvolti, in modo particolare della/e vittima/e. Vista l'urgenza, le famiglie vanno contattate telefonicamente e, se necessario, anche per iscritto;
 - Fornire supporto per affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili interne ed (psicologo, medico, ecc.);
 - Il Consiglio di Classe e il Dirigente scolastico analizzeranno i fatti e prenderanno le decisioni caso per caso: non si deve agire da soli.
 - È necessario intervenire sempre mediante un lavoro educativo di équipe nei confronti dei singoli alunni e di tutta la classe.
 - In caso di gravi atti di bullismo e/o *cyberbullismo*, tenuto conto delle varie azioni intraprese, si deve:
 - comunicare ai genitori del bullo/*cyberbullo* i fatti mediante una formale convocazione, prima telefonica e poi anche scritta;
 - Scegliere l'azione da intraprendere nei confronti del bullo/*cyberbullo*, secondo la gravità del caso:
 - Sospensione del diritto a partecipare alle attività della scuola;
 - Sospensione dalle lezioni;
 - Invito nei confronti del bullo/*cyberbullo* ad intraprendere azioni positive, per es. lettera di scuse alla vittima ed alla sua famiglia ecc.
 - Eventuale avvio di una procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria, per attivare un procedimento penale, con eventuale querela di parte; - Segnalazione, dove sia richiesto, come previsto dall'art.2 della Legge 71/2017, al Garante per la protezione dei dati personal.
 - Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi

o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, verrà inviata una segnalazione ai Servizi Sociali.

In sintesi:

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITÀ
1. PRIMA SEGNALAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ○ Genitori ○ Docenti ○ Alunni ○ Personale ATA 	<p>Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/<i>cyberbullismo</i></p>
2. VALUTAZIONE APPROFONDATA	<ul style="list-style-type: none"> ○ Dirigente ○ Referente prevenzione bullismo ○ Consiglio di classe/interclasse ○ Personale ATA 	<p>Raccogliere, verificare e valutare le informazioni</p>
3. GESTIONE DEL CASO ATTRAVERSO INTERVENTI EDUCATIVI E/O DISCIPLINARI	<ul style="list-style-type: none"> ○ Dirigente ○ Referente prevenzione bullismo 	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con gli alunni coinvolti - Informare e coinvolgere i genitori - Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo
	<ul style="list-style-type: none"> ○ Coordinatori Consiglio di classe/Interclasse ○ Docenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ristabilire regole di comportamento in classe - Interventi/discussione in classe
	<ul style="list-style-type: none"> ○ Alunni ○ Genitori ○ Psicologi 	<ul style="list-style-type: none"> - Lettera di scuse da parte del bullo - Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola - Compito sul bullismo/<i>cyberbullismo</i> - Gestione della relazione - <i>Counselling</i>

<p>4. MONITORAGGIO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Dirigente ○ Referenti bullismo ○ Docenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo: • Se il caso è risolto rimanere attenti • Se la situazione continua • proseguire con gli interventi
-------------------------------	--	--

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

L'Istituto ha adottato un Regolamento di disciplina per intervenire nei confronti degli episodi di mancato rispetto delle regole che si possono configurare come atti di bullismo e *cyberbullismo* prevedendo specifiche sanzioni disciplinari.

L'Istituto ha indicato le regole di utilizzo a scuola di *computer*, *smartphone* e altri dispositivi elettronici e nel Regolamento di disciplina previsto le rispettive sanzioni disciplinari.

Si precisa che i provvedimenti disciplinari hanno valore educativo.

Gli episodi di bullismo/*cyberbullismo* saranno sanzionati privilegiando sanzioni di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo, sostenendo psicologicamente le vittime di *cyberbullismo*/bullismo e le relative famiglie.

SICUREZZA INFORMATICA E FORMAZIONE

Un primo tipo di prevenzione riguarda la sicurezza informatica all'interno della scuola.

L'Istituto farà attenzione a disciplinare scrupolosamente gli accessi al *web*, è inoltre richiesto il rigoroso rispetto delle regole relative all'uso dei cellulari e *smartphone* all'interno di tutti i locali scolastici e durante le attività curriculari ed extracurriculari svolte all'esterno della scuola.

È importante che i genitori conoscano le proprie responsabilità, le conseguenze legali dei comportamenti dei figli e che siano consapevoli delle necessità di un'adeguata vicinanza cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli.

CONCLUSIONI

La strategia vincente è considerare il comportamento del bullo all'interno del contesto gruppal. L'approccio sul gruppo deve avere come *focus* l'esplicitazione del conflitto. Il gruppo classe può diventare un luogo per imparare a stare nelle relazioni, affrontandone gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale. Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il *cyberbullismo*, oltre agli alunni, i soggetti interessati sono gli insegnanti e i genitori. Per avere successo, la strategia antibullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie. Il recupero dei "bulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e, quindi, famiglia, scuola, istituzioni.